

perchè di pare con el canone se disparorno li doi mezzi canoni et doi sacri et doi falconeti, li quali feceno strage de sforzati. Li tiri di don Ugo amazorono lo comito del Conte et ferirno in la cossa lo patron; et poco danno fecero perchè nullo stava in corsia se non pochi ufficiali, ma stesi basso basso a le postize, et per li pavesati lavoravano li archibusi. In questo medemo, momento la Gobba et quella de Sechanies et la de don Bernardo (Villamarino) con le fuste et batelli investirono la Pelegrina et la Donzella con tanto impeto, che li soldati spagnoli saltorno sopra et sbateno le bandiere et fecero prova grande; et a l'altro canto la Perpignana et la Calabresa saltorono sopra la Serena quale alquanto era trasportata da lato da la Fortuna, la quale in mezo tra essa et la capetania, de maniera che già tre galle Doria erano perse, et la Capitania et la Fortuna stavano in pericolo se le tre di fuora non fossero venute per fianco adosso alla Capitania. La Mora dette a mezo popa; la Patrona che porta Neptuno dete al fogone; la Signora trapassò lo sperone con tre basilichate, et la de Neptuno spiantò l'arbore quale cadendo fece infinito danno. Don Ugo, il qual era in corsia con la spata et la rotella exortando ognuno, fu passato de falconetto in una cossa et de arcobusso nel brazio dritto, et saltò nel scandolaro ove per la infinita moltitudine de archibusi, de pignate de foghi lavorati et de sassi, et partegiane, le quale fiocavano dalli gatti, quasi tutti li soldati et sforzati furono oppressi, et sua signoria, subfogato, morse. Lo stendardo imperiale fu sbatuto, et restorono adosso alla Capitania quella del Conte et la Mora a finir di ruinarla. Le altre due refrustorno la Gobba con una grandine di archibusate et canonate, et morto el signor Cesare Feramosca, et lo Gobbo ferito gravemente in una coscia, et ferito a morte el capetanio Baredo et amazati tutti li soi, la presero. Me dice

442 el prefato Baredo, de cento et otto soi archibuseri eletti non ne sono rimasi vivi se non cinque, et dice che sette volte la sua bandiera mutò alfieres, et tutti morsono ad uno ad uno con la bandiera in mano; la qual ho vista io piena di sangue et de cervella. In questo tempo, el ponente tirava abasso et tutte le galee mescolate; et lo Conte che provvidamente da principio sferrò li schiavi, per virtù de essi recuperò la Donzella. Et me dicono questi signori de l'una et l'altra parte, che faceano da lioni scatenati come mortali nemici de spagnoli; et le altre galee attendevano a recuperar le altre due zioè la Pelegrina et la Serena, et già haveano ruinate le fuste et prese tutte doy. Il che fece che la

Perpignana et la Calabresa, spenagate da le altre, se alargorno, *idest* fugirno gentilmente, vedendo, come era chiaro, el stendardo sbatuto, la Capitania presa, la Gobba ruinata, la Donzella recuperata, le fuste perdute, li bregantini fugiti, li batelli sbaratati. In questo tempo, lo signor Marchese et lo signor Ascanio, combattuti da tutti li quatro elementi, sfondata quasi la galea, rotli tutti li remi, morti tutti li sforzati et voluntarii da remo et li ufficiali, et morti li 150 soldati electi, et li tre capitani Macyn Daya, Joanni de Jvara et Joanni Bischayno, feriti crudelmente, morto il capitaneo de la artegliaria Io: Hironimo de Trani, et lo foco acceso in mezo la galea et loro pestati da infiniti sassate et pignatate, abondando il sangue de una mano al signor Ascanio, et el signor Marchese tocho nel collo de una pignata et rostita la corda de una orecchia, smaltati di cervella et sangue, furono presi da Nicolò Lomellino patron della Mora. Et se'l signor Marchese non haveva le arme tutte indorate con superba sopravesta di cancelli d'argento et penachio, Pasqualino genovese, homo di bragessa et di baretta turchina, lo amazava. Sechanies valentemente et don Bernardo Vilamarino restorno nella zuffa et furno tutti tagliati a pezzi et

442* posto le loro galie in fondo; don Bernardo fu tutto brusato, Sechanies fu passato di archobuso nella gola, et hessendo sotto coperta andò in fondo la galea. Li lanzinech morsero tutti, excetto Coradino che fugì con la Perpignana. Durò la battaglia da hore 21 fino ad una hora di notte, nè mai più fu sì crudel et così horrenda baruffa; et certo questa vittoria ha renovata l'antica gloria de genoesi. Me dice il Conte, che ha perso da 500 tra soldati et sforzati, et che de inimici pochi sono sani ma morti più di mille, et *maxime* lo fior del campo et delli veterani. In questa hora si sepelisse il corpo del signor don Ugo, quale è stato dui di nel scandolaro nudo fra doi hote sgambarato a mechio (mezzo) d'un gran pezzo di lardo et biscotto et certi sacconi pieni di membri et cervella di homini; et li mori li faceano la baya dicendo: « O don Ugo, ti venir a Zerbi et Tunesi » etc. Dico questo per dir della superbia humana a qual miseria in una hora si conduce; et quantunque io habbi qualche consolatione vedendo sì mal trattati quelli che hanno ruinato il mondo, *tamen* apena potevo tenere le lacrime andando in processione a fare le visite delli mei cognoscenti per servirli come ho facto. Et già havemo acordato de ponere in terra il signor Comendador (Vauri) con sicurtà de 4000 ducati, et ho ben raccomandato don Fi-